

Quando la rete pesca due cuori

a cura di Gaia Valmarin

Stavamo tornando dalle Manifestazioni Nazionali UILDM di Lignano Sabbiadoro (Udine) e, mentre eravamo in attesa alla stazione, ci salutano affabilmente Max e una bella ragazza che spingeva la sua carrozzina. Li avevo già notati durante i seminari mentre veniva presentato un sito sul turismo accessibile. Dopo che si allontanarono dissi a Manuel: « Sai che è proprio graziosa la sua assistente? » Mi rispose con tono stupito per la mia osservazione scontata e pregiudizievole: « Ma, quella è la moglie! » In effetti io avevo ragionato per stereotipi, dando per scontato che una così bella ragazza con un modo di fare così affettuoso potesse essere solamente l'assistente di un uomo che, sebbene portatore di una vivace intelligenza, aveva anche una così grave disabilità. La mia curiosità era troppa, così, alla prima occasione, ho rivolto qualche domanda ad Enza che, con grande spontaneità, mi ha così risposto.

Come hai conosciuto tuo marito ?

Ho conosciuto Max su Internet, un giorno girellavo e ho incontrato il suo blog personale, <http://www.occhiodellanima.it/>, ho letto un po' di lui e poi l'ho contatto per trovare un amico, niente di tutto quello che è poi successo.

Hai saputo subito che è una persona con disabilità?

Sì, prima di contattarlo avevo già letto un po' della sua vita e visto qualche foto.

Prima di frequentarlo avresti mai pensato di poter stringere un rapporto così profondo con una persona in carrozzella?

Sinceramente non ci avevo mai pensato, forse perché nel mio paese (io sono siciliana) ho sempre visto poche persone in carrozzina, e quelle che ho visto erano anziane, per cui... ero in una realtà fuori dal mondo io.

Quale è stata la prima sensazione che hai provato vedendolo?

Emozione. Tanta emozione. Il nostro primo incontro è stato molto speciale, atteso e tanto voluto da entrambi. Tremavo per l'emozione. Una sensazione meravigliosa che non posso descrivere, è impossibile.

... e la seconda?

Beh... diciamo che il cuore a 1000 ce l'ho avuto per l'intero giorno, poi i suoi sguardi, la sua voce... è stato un giorno indimenticabile, ancora oggi, mentre scrivo, mi emoziono.

Quando hai raccontato ai tuoi parenti ed ai tuoi amici della presenza di Max nella tua vita hai detto subito che è disabile? Come hanno reagito quando lo hanno saputo?

Un disastro. Io, essendo siciliana, sono andata in Toscana a conoscerlo e poi l'ho subito detto ai miei. Una catastrofe indescrivibile. Io ero fidanzata da un po' di anni, quindi prima ho parlato con il mio attuale ex e poi con i miei. Diciamo che tutti non l'hanno presa bene perché avevano paura della mia infelicità, non perché Max è disabile, ma perché io sarei stata infelice a vita e me ne sarei pentita.

Ho cercato di far capire loro che basta vedere quante coppie "normali" sono infelici e si separano per concludere che non è la disabilità a portare l'infelicità, ma ben altro. Ma niente. Forse ho dato loro poco tempo per capire. Risultato... ci siamo sposati il 18 ottobre 2008 contro tutte le avversità e i giudizi. Io e lui (pochi parenti e amici fidati di Max) davanti all'altare... e poi a festeggiare il giorno più bello della nostra vita, nonostante ci fosse la mancanza dei miei, naturalmente sentita. Comunque adesso con i miei è tutto sistemato, dopo pochi mesi io e Max siamo andati a festeggiare la Pasqua in Sicilia dai miei.



Immagine: Max ed Enza il giorno del matrimonio

Ho imparato a pensare che ognuno di noi ha le sue ragioni, e che, condivise o no, sicuramente ciò che si fa alcune volte non viene fatto per cattiveria, ma probabilmente per troppo amore. Giusto o sbagliato che sia.

Quali sono le maggiori difficoltà pratiche che incontrate nella vostra relazione?

Nessuna. Nella nostra relazione personale di tutti i giorni nessuna. Certo, determinate routine giornaliere possono non essere comuni a tutti, ma nel contesto della relazione vera e propria nessuna, anzi ti dirò... no, non ti dico... ah ah ah.

Quanto il vostro concetto di famiglia è influenzato dalla disabilità di tuo marito?

Non ho capito la domanda... :-) Il nostro concetto di famiglia credo sia uguale a tutti. E' proprio perché noi vogliamo crearci una famiglia che da Piombino (dove eravamo con la madre di Max) ci siamo trasferiti da soli a Bologna da circa un mese, diciamo all'avventura. Tutto questo proprio perché dentro di noi c'è il desiderio di creare una famiglia, avere dei figli e tutto quello che segue. Naturalmente dopo che ci siamo sistemati economicamente. Adesso abbiamo il nostro nido (in affitto a € 800,00) e dobbiamo pensare a come pagare l'affitto e le bollette visto che io ancora non ho trovato lavoro. Poi verrà tutto il resto.

Noi siamo fiduciosi e vogliamo essere ottimisti. Finora non ci ha mai fermato nessuno.

Se ti fosse data la possibilità di cambiare qualcosa di tuo marito, cosa modifichereesti?

Ti devo dire la verità? Allora: la bocca, il naso, le orecchie... ah ah ah ah, naturalmente scherzo!

Mio marito è un angelo, quasi perfetto, è per questo che lo amo.

FINE

Ultimo aggiornamento: 04.02.2011